Giovedì 12 Agosto 1897

Udine - Anno XV - N. 191.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA CONCIONE DI UN CARDINALE
contro l'occupazione di Roma

ROMA, 10 luglio.

Alla refezione dei pellegrini francesi in Vaticano assistette il cardinale Jacobini, che pronunziò un discorso molto accentuato sulle rivendicazioni del Papato.

Il cardinale disse che il pellegrinaggio operaio francese rappresenta la vera democrazia cristiana: la presenza degli operai in Vaticano rappresenta il cambiamento introdotto dal cristianesimo nel mondo, dove gli operai erano preda di pochi.

Il cardinale quindi ha soggiunto che il pellegrinaggio operaio francese acquista inoltre importanza internazionale sul territorio romano, che appartiene al Papa, ed esprime la solidarietà di tutta la società cristiana, che deve provvedere a comunicare sempre liberamente col suo capo.

Bisogna rinnovare queste affermazioni che danno a Roma il carattere di una città internazionale.

Le bandiere delle Società operaie francesi, che appaiono periodicamente nella basilica di San Pietro, sono continue affermazioni dell'internazionalità di Roma. Tutti i popoli ne seguiranno l'esempio: così il Papa si troverà a contatto degli operai formanti l'essenza del cristianesimo.

Le entrate di luglio

Roma 11. — Le entrate dello scorso mese di luglio diedero complessivamente oltre un milione e mezzo in meno di quelle del mese corrispondente del 1896. La causa proviene da diminuzione di entrata nelle dogane e diminuzione nei sali e tabacchi. Aumentarono invece i proventi sul lotto e quelli sulle tasse relative alle tombole.

IL DAZIO SUI GRANI

Roma 11 — L'*Agenzia Italiana* dice che in una conferenza tenuta fra Rudinì, Luzzatti e Branca, si esaminarono i dazi sul grano. Sono imminenti dei provvedimenti che ribasseranno i prezzi non perturbando il bilancio.

AFRICA

Per risolvere il problema africano. Il prossimo Consiglio di ministri.

Roma 11 — Continuarono oggi le conferenze al Ministero della guerra fra i generali Afan de Rivera, Saletta e Viganò coll'assistenza del capitano Cicco di Cola per determinare i lavori e la spesa necessari alla difesa del confine meridionale della Colonia Eritrea. Lo studio è indipendente dalle risoluzioni che prenderà il Ministero per l'assetto definitivo della Colonia medesima.

Nerazzini e la sua signora sono partiti per Montepulciano, dove il Nerazzini resterà a disposizione del Governo.

E' [illegible] il Consiglio annunciato per martedì. Il guardasigilli Costa tornerà soltanto il giorno 18, e Rudinì intende che il Consiglio abbia tutti gli elementi per un giudizio sicuro sull'Africa.

Intanto si accentua fra i presenti la doppia tendenza che vi ho segnalato ieri. Io ritengo che prevarrà la tendenza favorevole ad accettare le proposte fatte dal Negus per stipulare il trattato e liquidare le conseguenze della guerra.

Si vuole che il Consiglio dei ministri debba pronunciarsi anche sulla trasformazione nel Governo della Colonia, sostituendo cioè una amministrazione civile al governatore militare. Si aggiunge che [illegible] siano state fatte da parte di uomini politici, ma mi consta che questa sostituzione incontra difficoltà al Ministero della guerra, dove si vorrebbe che fosse ritardata finchè le fortificazioni alla frontiera, qualunque sia per essere, fossero ultimate e la difesa della Colonia assicurata. Si dice anche che il governatore civile possa essere il Nerazzini.

GRANDE INCENDIO

Molliest 11. — Un terribile incendio ha distrutto circa 200 case, una sinagoga e sei scuole israelitiche.

IN ORIENTE

La Grecia non ha denari.

Londra 11 — Il *Times* ha da Atene: « La Turchia informò la Grecia che lo sgombro della Tessaglia incomincierà dal pagamento dell'acconto di un milione. La Grecia rispose esserle impossibile pagare, se le Potenze non la autorizzano a contrarre un prestito ».

I turchi vogliono cambiare Governo.

Costantinopoli 11 — La scorsa notte su tutti i palazzi dei ministeri si sono trovati affissi, chiedenti un cambiamento dell'attuale sistema di Governo.

IL RITORNO DI GUGLIELMO

Peterhoff 11. — I Sovrani tedeschi e russi sono partiti da Peterhoff per Cronstadt stamane alle 9. Nel pomeriggio i Sovrani di Germania ripartirono per la Germania.

L'assassinio di Canovas del Castillo

La salma di Canovas. - Il lutto.

Madrid 11 — La salma di Canovas è giunta a San Zumarraga, il convoglio funebre proseguì alla volta di Madrid.

Il lutto ufficiale che, come è noto, durerà tre giorni, è incominciato oggi. La regina reggente ha disposto che a San Sebastiano sia celebrata una solenne messa funebre.

Entro qualche giorno il ministro della guerra, Azcarraga, si recherà a San Sebastiano per ricevere gli ordini della regina reggente.

Madrid 11 — Stamane è arrivata la salma di Canovas. La cerimonia del ricevimento fu imponente. Folla enorme; nessun incidente.

Madrid 11 — Oggi tutti i teatri resteranno chiusi.

Il Governo disporrà che la legge contro gli anarchici abbia vigore in tutta la Spagna.

Un'intervista coll'assassino.

Da una lettera telegrafica mandata da Madrid al *Corriere della Sera* togliamo i seguenti particolari:

« Ieri l'assassino venne condotto alle carceri di Vergara in carrozza, scortata da gendarmi. Egli, montando in carrozza, fissava tranquillamente la numerosa folla presente.

Intervistato prima della sua partenza dai giornalisti accorsi a Sant'Agueda, si dichiarava contento dell'operato malgrado la certezza della sorte che lo attende. Solamente deplorava quanto soffriranno il padre suo che fa il sarto, tre sorelle e due fratelli suoi residenti in Italia. Aggiungeva che si sentiva sicurissimo di uccidere il Canovas.

Il processo dell'assassino si istruirà rapidissimamente e avrà luogo a Vergara, capoluogo della provincia di Sant'Agueda.

Si dubita che si applicherà all'assassino la legge promulgata contro gli anarchici. Essa infatti comprende solamente gli attentati commessi mediante la dinamite. Comunque la condanna a morte è certa.

La stampa, generalmente, si preoccupa ancora pochissimo delle possibili conseguenze dell'odierna situazione, limitandosi a confidare nella virilità e nel patriotismo del paese. Ovunque l'ordine si mantiene perfetto ».

Il processo.

Madrid 11. — Il Governo ha definitivamente deciso di deferire l'assassino di Canovas ad un tribunale militare.

La famiglia Angiolillo.

Napoli 11 — Telegrafano al *Mattino* da Foggia: « I genitori dell'Angiolillo sono molto stimati in paese; i suoi fratelli sono ottimi operai. Il padre conferma che il Michele aveva adottato in Spagna il falso nome di Giuseppe Santo al quale si faceva indirizzare le lettere. Fuggito dall'Italia il Michele si ascrisse nel Belgio ad una setta che propugna il regicidio. Viaggiò tutta l'Europa. La sua famiglia da sei mesi non riceveva sue lettere, e presentiva tristi nuove. La perquisizione operata dall'autorità presso la famiglia Angiolillo riuscì infruttuosa ».

Quale grande Stato è omogeneo?

E' un curioso quesito etnografico: quale grande Stato d'Europa possa dirsi veramente omogeneo in linea nazionale.

La Francia? Nessuno potrebbe supporlo. Fra un figlio delle provincie meridionali, tutto fuoco e slancio ed esagerazione, ed un originario della Normandia, tutto freddo calcolo ed astuto riserbo, c'è addirittura un abisso. E lo stesso divario corre tra il rude bretone, pieno di antiche superstizioni e che parla un dialetto incomprensibile ai parigini, e la popolazione festaiuola della *route de la Corniche*, che rappresenta l'ultima parola in fatto di modernità cosmopolita.

La Russia? Ma tra la piccola e la grande Russia c'è di mezzo il mare, non geograficamente, ma in fatto di lingua, di coltura, di tradizioni, di temperamento. E dove lasciamo poi i lituani e i polacchi?

La Germania? Tra i tedeschi del settentrione e quelli del sud c'è la differenza che intercede fra i due poli opposti del temperamento. Non parliamo poi delle profonde antitesi linguistiche esistenti da secoli fra il *hochdeutsch* ed il *plattdeutsch*; non parliamo delle antitesi politiche scatenanti violenti conflitti fra l'indirizzo dei varii Stati confederati; non parliamo delle flagranti antitesi di interessi, di metodo di vita, di tradizioni e d'ideali.

La Turchia? Armeni, albanesi, musulmani, arabi, kurdi... basta! basta, per carità! Chi vorrebbe parlare sul serio di coesione nazionale turca?

L'Austria? Non è il caso di dilungarsi in proposito; basta esaminare i risultati dei censimenti ufficiali per procurarsi la cifra esatta delle varie nazionalità che costituiscono le due parti dell'impero.

L'Inghilterra? Il solo nome di Regno Unito ricorda che l'Inghilterra è composta di tre stirpi diverse, unite politicamente, ma che conservano inalterato il loro carattere nazionale. E' quanto a fusione fra le tre razze, la questione irlandese informi!

La Scandinavia? Ma se fra svedesi e norvegesi sono peggio che cani e gatti! I giornalisti reduci dal Congresso di Stoccolma raccontano che passando dalla Svezia in Norvegia trovarono una gente nuova, un paese nuovo, costumi nuovi, visi nuovi: insomma una contraddizione continua.

L'Italia? Questa giovane nazione, riunita dopo 15 secoli di divisione, avrebbe avuto tutto il diritto di sentirsi oggi completamente disaggregata nelle sue singole parti. Invece, per un prodigio dell'anima nazionale sopravvissuta ad un millennio e mezzo di scissione, all'indomani della ricostituzione del Regno tutti gli abitanti della Penisola si sentirono italiani. Gli indistruttibili caratteri della razza si trovano perfettamente e completamente *riprodotti in tutte le regioni*; tutto quel complesso di doti specifiche, concorrenti a formare il patrimonio nazionale, sono proprietà indivisa di tutta la grande famiglia, dall'Alpi all'estremo lembo della Sicilia.

Un malinconico saggiatore della fusione etnografica, non ha trovato che due ganci a cui appiccarsi; che gli italiani non parlano tutti lo stesso dialetto e che non sono tutti d'accordo nella politica coloniale. Ebbene, un paese che non sia diviso se non dai propri dialetti e da una questione di sabbia africana, è davvero un modello di fusione.

Questa è la logica conclusione fornita dagli arzigogoli di chi, volendo discutere l'idea della fusione, è arrivato invece per sua disgrazia alla confusione delle idee.

Al polo Nord in battello sottomarino

Una nuova audacia — Le difficoltà del viaggio aereo — Nella notte sottomarina — A colpi di dinamite — Gli aereostati postali — Ancora in pallone — Il ritorno — Una commissione internazionale.

« Può darsi che la mia idea segua la sorte di molte altre che, trasportate dall'oblio, non lascieno traccia di sè stesse. Si direbbe che non è ancora nel potere dei tempi di mandarle ad effetto.

« Ad ogni modo io spero che almeno la vibrante attualità della spedizione Andrée la farà prendere in considerazione seria ed imparziale, e che essa avrà l'onore di una larga discussione ».

Così conclude il signor Pesce in un suo articolo sulla *Revue Scientifique*, nel quale espone il proposito di raggiungere il polo Nord inabissandosi nell'Oceano.

Il suo progetto, che ha già dato luogo a vivaci polemiche con altri studiosi, ha tutta l'apparenza di un racconto fantastico, del sogno di un pazzo... ma i pazzi d'oggi non potrebbero essere i genii del domani?

***

Il signor Pesce ha poca fiducia nel buon esito della spedizione di Andrée, specialmente pel modo di comportarsi del pallone nelle rigide atmosfere polari.

Supposto sempre che il pallone abbia tale impermeabilità da poter impedire la diffusione del gas attraverso alle sue pareti, come potrà liberarsi dalla corteccia di ghiaccio che si formerà indubbiamente alla sua superficie *in seguito alle nevicate polari*?

Ed una volta che esso sia imprigionato in questa corteccia, come potrà dilatarsi e restringersi liberamente sotto l'azione della varia temperatura o della varia pressione atmosferica?

Se questi « palpiti di vita » vengono a mancare all'aereostato, esso dovrà inevitabilmente cadere.

Non può darsi che sotto la corteccia di ghiaccio ed al dilatarsi del gas le pareti del pallone s'abbiano a lacerare come avviene quando si piega per forza una tela umida e gelata?

Questi ed altri pericoli ricorda il signor Pesce, per concludere che il mezzo più adatto per raggiungere il polo sarà quello di attraversare l'enorme catena di ghiacci che lo circonda, inabissandosi nell'Oceano Artico con un battello sottomarino.

Egli afferma che da un secolo in qua la navigazione sottomarina ha fatto tali e così sorprendenti progressi da vincere persino l'incredulità e la incuria di coloro che avrebbero — col consiglio, coll'opera, coi capitali — potuto favorirne lo studio.

Gli americani, in special modo, che *sono sempre stati i più arditi fra tutti* gli innovatori ed i più pratici nelle loro applicazioni della scienza, hanno studiato lungamente questa questione ed hanno ottenuti risultati meravigliosi.

Oggi i battelli sottomarini — e sono molti secondo il signor Pesce — navigano e manovrano perfettissimamente ad una certa profondità. Vi si può star benissimo rinchiusi per dei periodi di tempo altrettanto lunghi quanto maggiori sono le dimensioni.

Le difficoltà più grandi che fin qui si sono incontrate per renderne l'uso veramente pratico e sicuro, sono due: il modo di potersi orientare a nave immersa, e di potere, nella profonda notte *del mare, discernere dove e contro che* si cammina.

Il problema non è ancora risoluto, ma però nel caso speciale di una spedizione polare il signor Pesce avrebbe trovato il modo di superare anche queste difficoltà.

***

Tutti sanno che l'ago della bussola è costantemente rivolto al polo magnetico e che questo è molto prossimo al polo terrestre. Basterà quindi navigare sempre e costantemente secondo la direzione segnata dall'ago per raggiungere la meta.

Quanto poi alla visibilità... si può affermare che essa non è necessaria. Come i ciechi sostituiscono in parte il senso del tatto a quello della vista, così il battello del Pesce — « macchina cieca » — sarebbe invece una « macchina sensitiva ». Fissati opportunamente dinanzi ed intorno alla sua prora, starebbero degli avvertitori elettrici di contatto, che, urtando contro un ostacolo qualunque, ne rileverebbero in tempo la presenza ai manovratori del battello, con opportuni segnali. Così si potrebbero riconoscere ed evitare gli scogli, gli isolotti sottomarini ed i banchi sommersi, che sopportano il peso delle enormi montagne di ghiaccio sovrastanti.

I battelli sottomarini fin qui costrutti non possono affondarsi più di 35 o 40 metri, ma non è detto che altri più perfetti non debbano poter raggiungere profondità molto maggiori.

Ma a tali profondità, come sarà possibile respirare?

Il signor Pesce si preoccupa assai poco del modo con cui si potrà fornirsi d'aria, ed è questo invece, anche a parer mio, il problema essenziale da risolvere.

E' vero che le osservazioni di Nansen confermano che i mari boreali non sono coperti di ghiaccio per tutta la loro estensione, e che offrono invece delle grandi aperture fra le *banquises* ed i *campi di ghiaccio; ma non è detto che* esse debbano essere così frequenti e così ben distribuite da permettere le necessarie emersioni al battello sottomarino per fornirsi d'aria respirabile ed osservar meglio la strada che deve compire prima di inabissarsi di nuovo.

In mare ordinario, il battello navigherebbe alla superficie delle onde per sommergersi soltanto quando volesse evitare un *iceberg* (montagna galleggiante di ghiaccio) od una *banquise*.

Appena passato l'ostacolo ritornerebbe a galla.

Ma se l'ostacolo è tanto grande da non permettere che il battello, correndo a tutta velocità, possa superarlo prima d'aver la necessità di tornare a galla per rifornirsi d'aria?

Nemmeno di questo il signor Pesce si preoccupa!

— Allora — egli dice — c'è la dinamite!

***

In un avvenire, forse poco lontano, si potranno costruire delle flottiglie di torpediniere sottomarine che facciano « saltare » ogni ostacolo ed aprano al nuovo cieco, audacissimo esploratore, un cammino assolutamente sicuro.

Lungo la via seguita dal nuovo battello si potrebbero abbandonare dei piccoli « palloni esploratori » o « palloni postali » destinati ad indicare la direzione del vento ed a portare nel continente abitato, le osservazioni fatte mano mano che queste vengono registrate.

Questi dispacci sarebbero una copia del « libro di bordo », così che, supponendo anche che la spedizione non potesse ritornare o terminare il viaggio, non andrebbe perduto il prezioso corredo d'informazioni raccolto lungo la via.

L'impiego di questi « palloni-postali » — leggerissimi e quindi molto facilmente trasportabili dal vento — è forse più pratico di quello dei piccioni viaggiatori adottati dall'Andrée, i quali assai difficilmente potranno resistere ai rigori delle regioni polari ed alla grande fatica del lungo cammino.

E' inoltre da notarsi che il moto delle onde ed il furore delle tempeste non è sensibile che a piccole profondità e che la temperatura dell'acqua del mare non sarà mai inferiore a zero gradi; quindi gli esploratori potranno viaggiare in ottime condizioni.... almeno sotto questo punto di vista!

***

E il ritorno?

Oh! Quello sarebbe una cosa semplicissima.

O si rifà la strada compiuta per tappe a raggiungere il polo, oppure — se si vuol essere più audaci — si può affidarsi ad un pallone il quale su quello di Andrée avrebbe il vantaggio di dover percorrere soltanto una metà del cammino.

Per questo scopo però la nave sottomarina — che potrà avere quelle massime dimensioni che sono necessarie — comprenderà nel suo equipaggiamento tutto il materiale necessario per la gonfiatura del pallone: idrogeno compresso in tubi di acciaio, un armatura metallica smontabile, pure d'acciaio o d'alluminio, per edificare, sul ghiaccio, sul battello, o su dei galleggianti, l'*hangar* destinato a difendere l'aereostato contro il vento, durante la sua gonfiatura e mentre si aspettano correnti atmosferiche favorevoli.

L'equipaggio di questa strana spedizione dovrà dunque essere molto numeroso.

Il signor Pesce parla infatti di macchinisti, di abili operai montatori, di fabbri, meccanici, ecc., i quali tutti starebbero agli ordini di un capo, mentre « les savants esplorateurs » si occuperebbero solamente e serenamente... delle loro osservazioni scientifiche!

Partito il pallone, gli operai e il capo — dopo essersi accertati che esso è giunto in regioni dove il loro soccorso non potrebbe più essere necessario, oppure non potrebbe giungere efficace — per mezzo della loro nave riprenderebbero la via del *ritorno*, ovvero proseguirebbero il loro cammino per raggiun-

gere luoghi abitati nell'emisfero opposto della terra.

**

Così è concepita nei suoi tratti generali l'idea di una spedizione polare sottomarina, avanzata dal signor Pesce. Io l'ho riassunta e perchè oggi, mentre dovunque si parla di Andrée e della sua sorte probabile, si sono riaccese intorno ad essa le più curiose discussioni ed anche una violenta polemica.

Il signor Pesce medesimo riconosce che prima di tradurre in atto il suo programma sarebbero necessari molti studi e molti esperimenti, ma ha l'intimo convincimento che la sua idea — per quanto possa sembrare utopistica a molti — potrà avere maggior successo di quello che si preconizza ora per l'audacia di Andrée.

Egli invoca inoltre una commissione che la studi seriamente, ed esprime il voto che questa commissione debba essere composta di scienziati di tutto il mondo.

Si direbbe che le spedizioni polari sembrano oramai diventate una iniziativa esclusivamente norvegese; ma eppure — se da una parte è incontestabilmente vero che gli audaci figli del Nord, in grazia della loro vicinanza alle regioni boreali, possono considerare il polo come parte integrante del loro territorio — è pur vero che esploratori e studiosi di tutte le regioni e di tutti i tempi hanno pagato il loro tributo di sacrifici per istrappare alla sfinge il suo segreto, e che a tutti è concesso ancora di scrutarla coi mezzi che la scienza pone a loro disposizione. *g. t.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1417). Il Comune di Udine delibera di ridurre in buono stato la strada antica che metteva a Udine dalle parti superiori.

×

Un pensiero al giorno.

Non sono perfetti che gli esseri che noi non conosciamo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: il bicarbonato di sodio nei capelli, alla lunga li rende più chiari, ma finisce col danneggiarli.

×

La sfinge. Bifronte.

Se una vergine beltà
Mi leggesse come va,
Troverebbe una città.
Se mi legge capovolto
Tutta rossa si fa in volto.

Spiegazione del monoverbo preced.
GIUMENTI (*giù men ti*).

×

Per finire.

Ai bagni di mare si discute sulla questione sociale.

— Ma perchè ci sono dei ricchi e dei poveri?

— Perchè la natura ha di questi capricci... Tutto è mal distribuito, nel mondo, mia cara... Così, per esempio, nel mare ci sono dei milioni di sale e neppure un soldo di pepe!...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Comincia bene! Il ragazzo Agusse Pietro d'anni 9, da Forni di Sopra, trovata la chiave nella toppa della porta dell'abitazione di De Candido Pietro, rubava a di lui danno un orologio d'argento del valore di lire 9, che trovavasi appeso al muro. Venne perciò arrestato.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550, netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale-politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c, d, e* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere *la residenza nella frazione di* Lauzacco, e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada dalle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 8 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Attuazione della riforma catastale. A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per omesse volture è concesso il termine di *tre mesi dal 10 agosto 1897 per far* eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 26 luglio 1896 n. 341, e senza applicazione di alcuna multa catastale, le volture intermedie, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col pagamento del solo diritto corrispondente, salvo il diritto di successioni che fossero dovute per i passaggi intermedi.

Emigrazione a Pernambuco. Il regio console di Pernambuco è stato informato che una forte corrente emigratoria sta per essere colà diratta da alcuni agenti di emigrazione del regno, certamente male edotti sulle vere condizioni di quel paese, dove nulla è, almeno per ora, predisposto per alloggiare, distribuire, occupare e tutelare *gli emigranti medesimi.*

A ciò si aggiunge che, perdurando la crisi dello zuccaro, le mercedi che si *corrispondono ai pochi operai che ancora* lavorano nelle piantagioni, sono affatto insufficienti.

E' pertanto doveroso il mettere in sull'avviso i nostri agricoltori, affinchè non si lascino indurre, da fallaci lusinghe e menzognere promesse, ad emigrare verso una regione dove non potrebbero attualmente raccogliere che disillusioni.

Operai nel Lussemburgo. Notizie recentemente pervenute dal regio ministro all'Aja fanno conoscere come il timore di gravi torbidi fra gli operai lussemburghesi e gli italiani, a causa della concorrenza del lavoro, accenni a diminuire, grazie alle energiche misure adottate dal Governo del granducato ed ai buoni uffici esercitati, dal regio ministro predetto e dal regio console in *Lussemburgo, presso i nostri operai.* Tuttavia si ingannerebbe a partito chi si recasse ora colà credendo di potervi trovare facilmente lavoro.

La tassa sui velocipedi. In questi giorni vennero impartite le necessarie disposizioni ai funzionari ed agenti dipendenti dal Ministero delle finanze per l'applicazione della legge sulla tassa dei velocipedi. Il Ministero, come prima cosa, si è diretto ai Comuni per avere i loro ruoli, essendo notorio come in parecchi Comuni, specialmente in quelli delle grandi città, graviti già sui velocipedi una tassa di circolazione.

Corse di cavalli. Ecco l'elenco dei cavalli che prenderanno parte alle Corse indette per la prossima domenica *15 agosto alle ore 5 e mezza pom.*

Corsa pariglie.

Boston Don Biagio, proprietario Giuseppe Lamma; *Natschalnik Conte Verde*, Tamberi Colliond e De Volpi cav. Antonio; *Lazio-Cerva*, Stud Veneto; *Giunone-Nume*, Breda comm. Stefano; *Balestra-Eletta*, Waiz dott. Francesco.

Corsa « *Castello* » (condizionata).

Eletta, proprietario Waiz dott. Francesco; *Balestra*, idem; *Miss Endy*, Giuseppe Lamma; *Don Biagio*, idem; *Cerva*, Stud Veneto; *Lazio*, idem; *Stella*, idem; *Iglesias*, Gera nob. Giuseppe; *Natschalnik*, Tamberi Colliond; *Conte Verde*, De Volpi cav. Antonio.

Per le scommesse funzionerà il book-maker signor Feigel.

Si domanda un facile provvedimento. Domenica ventura per la tombola e le corse la riva del Castello sarà senza dubbio popolatissima; e in mezzo a tanta folla non mancheranno certamente i soliti monelli, i quali si divertono a lanciare sassi e buccie di cocomero addosso agli spettatori, facendo anche del male a qualcuno, come accadde la scorsa domenica.

Ad evitare l'inconveniente basterebbe che alcune delle tante guardie di città e carabinieri che si fanno passeggiare su e giù sotto i palchi, salissero invece sulla riva, ottenendosi con ciò due vantaggi: il divertimento degli agenti, che stando lassù vedranno meglio le corse, e la certezza che i monelli saranno meno molesti.

Fu un equivoco. Sull'arresto di Enrico Paleri — che probabilmente è il nostro concittadino che porta quel nome — la *Tribuna*, il *Corriere della Sera* ed altri giornali, recano la seguente notizia in data di Madrid, 9:

« Stamane venne arrestato a San Sebastiano l'agente di Borsa italiano Enrico Paleri, come sospetto di complicità nell'assassinio avendo ricevuto da Ma*drid, dove risiede, un telegramma dicente:*

Apprendo la morte di Canovas. O percrò secondo il movimento. R. Evidentemente alludeva ad operazioni di Borsa. Il Paleri venne rilasciato subito in libertà provvisoria, grazie ad una cauzione sborsata dall'amico suo il celebre *torero* Mazzantini, che lo conosce personalmente e lo ritiene innocente ».

L'igiene dell'estate. La cura più bella e più giovevole, la vera cura contro i calori ed il sudore, è il bagno, l'acqua, insomma, adoperata ad uso esterno. E' al bagno, alle doccie, alle spugnature, che si deve chiedere la riduzione del sudore e della sete, la resistenza della pelle al contatto irritante del sudore, e la serenità del cervello così depresso dal calore.

L'igiene dell'estate fu compresa da un celebre igienista in questa formula brevissima: *Non bere, bagnarsi.*

Per questa igiene noi abbiamo a Udine uno stabilimento che ci può essere invidiato dalle più cospicue città d'Italia e dell'estero: quello del dott. Domenico Calligaris a porta Venezia.

La consegna delle merci spedite per ferrovia. Avviene spesso che la ferrovia consegna le merci a chi non è bene identificato per destinatario o a chi afferma di avere, ma non ha, regolare mandato: certe truffe recenti informino! Ad una ditta, grande fabbricatrice di formaggi a Codogno, è avvenuto lo stesso: spedì grosse partite a destinatari che non ricevettero nulla perchè la ferrovia consegnò ad un *preteso mandatario.* La ditta, difesa dal prof Cogliolo, citò la ferrovia sostenendo che essa deve per la consegna delle merci stare strettamente agli art. 109 e 129 delle Tariffe; conseguentemente la corte d'appello di Bologna con recente sentenza ammise la necessità da parte della ferrovia di *identificare* il destinatario e *provare il mandato* e obbligò la ferrovia stessa a fare gli incombenti in tale senso.

Suffragi in premio d'abbonamento. *L'Unità Cattolica* di ieri l'altro annunziando la morte d'una signora, aggiunge queste righe preziose:

« *L'Unità Cattolica* raccomanda alle preghiere dei suoi lettori la compianta signora la quale figurava da gran tempo nell'elenco dei suoi associati! »

Pei venditori ambulanti. La Corte d'appello di Genova ha giudicato che può essere colpito da tassa di rivendita in un Comune non soltanto il commerciante che in apposito locale eserciti con continuità il suo commercio, ma chiunque si rechi periodicamente nel Comune per esercitarvi il commercio e da questo tragga un profitto.

AMORE E MORTE.

Il tentato suicidio di iersera in via del Pozzo.

Il giovane tipografo diciannovenne Fracasso Marino, addetto alla tipografia del nostro giornale, abitante coi genitori e i fratelli in via di Mezzo n. 21, amoreggiava da un paio d'anni circa con una bella sartina, Italia Stringhetti, d'anni 21, abitante colla madre, due piccoli fratelli e il nonno materno, in via del Pozzo n. 19.

Il giovane Fracasso è figlio del capo conduttore principale presso la nostra Stazione, signor Francesco Fracasso; la Italia Stringhetti appartiene ad una *famiglia di povera gente*: il nonno ha una piccola pensione ferroviaria; l'Italia lavora da sarta a casa.

La famiglia del Fracasso non vedeva di buon occhio la sua relazione coll'Italia, ed anzi i genitori gli avevano proibito assolutamente di amoreggiare colla ragazza, avvertendolo che non avrebbe mai avuto il loro consenso per sposarla, come il giovane ardentemente agognava.

Ieri il Marino non tornò al lavoro in tipografia nel dopopranzo.

Alla una e un quarto recossi dall'amorosa, com'era solito fare tutti i giorni appena pranzato, e, accusando un po' di malessere, alla famiglia di lei disse che non sarebbe andato al lavoro.

Pare che una triste risoluzione fosse già stata presa in precedenza dai due amanti, perchè, con dei pretesti, la Italia riuscì più tardi ad allontanare da casa tutti i suoi famigliari. Mandò la madre in via Villalta da una amica ad invitarla a recarsi presso di loro domenica prossima per andare assieme alle corse; al nonno l'Italia disse ch'erano le sei, e cioè l'ora di recarsi presso suo figlio in via Ronchi, dove il vecchio ogni sera andava a cena; uno dei piccoli fratelli dell'Italia, ch'era in casa, fu mandato a spasso.

Rimasti soli i due giovani, l'Italia andò a comperare una bottiglietta di Marsala in una vicina osteria e 25 centesimi di carbone in una bottega pur vicina.

— Tanto carbone hai comperato? — le chiese una conoscente, incontrandola per istrada al ritorno.

— Ho molta roba da stirare — ri*sposa la ragazza*; e proseguì frettolosa la sua strada.

Il carbone fu posto in un fornello di ferro; e i due giovani salirono alla stanza dell'Italia, portando seco ciò che doveva essere lo strumento della loro morte.

Pare che avessero un solo zolfanello per dar fuoco al carbone, e che il Fracasso abbia detto mentre lo sfregava sulla parete per accenderlo:

— O muore il zolfanello, o moriamo noi!

Il zolfanello non morì; ma, per fortuna, *non morirono nemmeno* i due amanti.

Alle 7 e un quarto la mamma dell'Italia era di ritorno da via Villalta; e, appena entrata in casa, le dà al naso un certo puzzo di bruciaticcio, di carbone non bene acceso. Sale i pochi gradini delle due scalette che conducono al piano superiore della meschina casupola, e, quasi colpita da un funesto presentimento, spalanca d'un colpo la porta della stanza nella quale stavano i due giovani, i quali non avevano potuto rinchiudersi mancando la porta di chiavistello.

Alla povera madre, tosto affacciatasi sul limitare della stanza, che si illuminò un poco per l'apertura dell'uscio, si presentò un ben doloroso quadro.

Sul letto stavano distesi i due amanti e apparivano assopiti: lei a sinistra, completamente vestita, lui a destra, senza giubba e senza gilet. In un angolo, presso la finestra, ardevano le fiamme azzurrognole del carbone nel fornello di ferro.

Atterrita e sgomenta, la povera donna si pose a gridare chiamando aiuto, e sempre gridando ridiscese a precipizio le scale.

La voce della triste scoperta si sparse subito nel vicinato, e poco dopo accorse il medico dott. Rizzi, che trovavasi a visitare un' ammalata in casa Passalenti nel vicolo Zoletti, e che ivi ebbe notizia del brutto caso e fu invitato a recarsi presso i due disgraziati giovani, che, non potendo amarsi *liberamente*, s'erano votati alla morte.

Il dott. Rizzi prestò loro i primi soccorsi e trovò che il sottile veleno del carbone in combustione aveva agito con maggior forza sulla ragazza; però il caso non era disperato.

Sopraggiunse poscia il dott. D'Agostini — cui appartiene quel riparto medico — e continuò nelle cure, fin che i due giovani ebbero riacquistati i sensi e si potè dire che ormai erano sottratti alla morte.

Erano accorsi contemporaneamente anche alcuni amici delle due famiglie, e fra questi il proto del nostro giornale, che prestarono amorosa assistenza al Marino, all'Italia, ed ai loro desolati parenti. Il nostro proto rimase fino a tarda ora presso il Marino, il quale vaneggiando diceva:

— Presto... presto... è tardi... sono le cinque e mezza... Non bastano venticinque centesimi di carbone... ce ne vuole dell'altro... Baciami, baciamoci... così, così... moriamo baciandoci!... Papà, mamma, perdonatemi!...

Il padre del Fracasso era stato avvertito in Stazione ed era subito accorso a casa dell'Italia, e contemporaneamente erano accorsi pure i fratelli.

Alle 8 e mezza il Marino venne accompagnato in vettura a casa sua. A sua madre fu tenuto nascosto il triste caso: le fu detto che suo figlio aveva bevuto un bicchiere di troppo e che gli aveva fatto male.

Oggi i due giovani stanno meglio: speriamo che assieme al gas deleterio che li doveva uccidere, sia svanito in essi anche il cupo pensiero che li traeva incontro alla morte. Meglio vivere per l'amore, anche se contrariato; tanto più che le faccende dell'amore non corrono mai liscie: mai e per nessuno!

I due candidati al suicidio avevano impostato due lettere: una dal Marino ai genitori e una dalla ragazza a quella sua amica di via Villalta presso la quale aveva mandato la madre per allontanarla da casa.

La famiglia Fracasso fu recentemente colpita da una gran sventura: come i lettori ricorderanno una loro bambina morì in seguito a caduta da una finestra. Perciò si tenne nascosto alla madre, ch'è tuttora sotto l'impressione di quel dolore, il triste caso che poco mancò la privasse anche di un figlio.

Le fessure della finestra della stanza dove i due giovani volevano morire, erano state accuratamente turate con striscie di vecchi numeri del *Friuli.*

Ieri mattina il Fracasso aveva lavorato secondo il solito in tipografia, senza dar a divedere in alcun modo che fosse preoccupato da qualche pensiero.

Anche la Italia Stringhetti fu a lavorare presso la ditta Bardusco, nella fabbrica metri.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di luglio:

da L. 3 a 5	N. 635	per L. 2389,80
» » 5 a 10	» 136	» » 975.—
» » 10 a 20	» 12	» » 138,50
» » 20 a 40	» 2	» » 71.—
» » 40 in su	» —	» » —.—
Totale	N. 785	per L. 3,574.30
in razioni alim.	» 12	» » 63.55
Totale	N. 797	per L. 3,637,85
Mesi antecedenti		» 21,915.55
In complesso		L. 25,553.40

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 45.—
» 3 nella Pia Casa Derelitte	» 45.—
	L. 90.—
Mesi antecedenti	» 555.—
Totale	L. 645.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 67.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 79.—
Somma precedente	» 6,996.—
Totale	L. 7,075.—

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva. Ier sera il tenore Venerando parve rinfrancato e fu anche applaudito. In questa seconda esecuzione della difficile parte di *Turiddu* si manifestarono meglio i suoi mezzi vocali, che certo non sono privi di pregi. Gli altri artisti benissimo ed applauditissimi, come il solito.

— Questa sera rappresentazione; domani riposo; sabato e domenica rappresentazione.

— Quanto prima serata d'onore del bravo e simpatico *Canio*, signor Bambaccioni.

All'Ospedale venne medicato Trevisan Giovanni d'anni 11 da Gervasutta, per una ferita lacero contusa al piede destro, riportata accidentalmente, e guaribile in giorni 10.

Il nemico del popolo di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevarglisi contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata talchè i ricchi ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della guarigione, la morte.

Ciò non sarebbe accaduto al valoroso scienziato se gli fosse toccato di analizzare l'Acqua di Nocera Umbra la quale oltre ad essere batteriologicamente pura stimola lo stomaco e facilita la digestione. Lire 18.50 la Cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi: F. Bisleri e C., Milano. (1)

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le *lezioni, che incominceranno* col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	755.6	755.0	754.9	753.9
Umido relativo	61	50	73	64
Stato del cielo	q.ser.	misto	ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (velocità km.	—	3	—	—
Term. centigr.	22.4	25.6	22.4	23.2

Temperatura (massima 27.6 / minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente settentrionali — Cielo sereno.

IGIENISTI, ALL'ERTA!

Era già messa in dubbio, colla scorta dei fatti, l'opinione che all'alcoolismo attribuisce l'incremento della delinquenza, poichè per numero e gravità di reati, *in ogni Stato*, la delinquenza è maggiore, *per effetto del clima e di cause locali*, nelle popolazioni più meridionali, generalmente meno spugne di liquidi *fermentati* che le settentrionali.

Ora una statistica del consumo del vino e dell'alcool in Francia, tenderebbe anche a provare che la mortalità è minore, e la natalità sensibilmente maggiore, nelle Provincie in cui quel consumo è più considerevole.

Questa statistica, che finirebbe per dare un crollo al rigorismo intransigente delle Società di temperanza, vuol essere controllata attentamente.

Sarebbe infatti da accertare se il consumo *ragionevole* delle bevande fermentate — messo all'indice anch'esso sebbene *ragionevole*, dagli intransigenti — abbia, veramente, non una ma due volte, ragione contro i suoi detrattori, e cioè:

1. nell'*ordine morale*, essendo affatto irresponsabile dell'aumento dei delinquenti;

2. nell'*ordine fisico*, come quello che non soltanto non sarebbe colpevole d'una maggiore mortalità e della scemata natalità, ma sarebbe anzi promotore di minore mortalità e di una natalità più attiva.

Non dobbiamo però dimenticare che la Francia, paese superlativamente vinicolo e patria del *Cognac*, della *Chartreuse*, della *Bénédictine*, ecc. ecc., ha interesse di sostener la causa delle bevande *fermentate*, e questa considerazione stende una nuvola di dubbio sulle conclusioni della statistica in discorso.

Ed è su questo punto che l'azione delle Società d'igiene può svolgersi con successo: verificare le cifre, constatare i fatti e illuminare le menti.

Ciò deve stare a cuore a tutti, perchè ne va di mezzo la salute e la morale. Ma la questione interessa particolarmente i paesi vinicoli (tra cui l'Italia tiene un posto così rispettabile), i quali, se dimostrasi insussistente che l'invenzione di Noè rechi quel danno al genere umano che *le Società di temperanza* pretendono, avranno: 1. maggiore smercio dei loro prodotti; 2. la coscienza dei loro abitanti più tranquilla circa il traffico vinicolo, che tanto importa alla prosperità del paese.

LA BICICLETTA E IL FULMINE

Si era creduto per molto tempo, che, durante un uragano, un velocipedista che andasse molto rapidamente non corresse alcun pericolo. Si credeva che il cerchio di gomma, applicato alle ruote della sua macchina, lo isolasse dal suolo, e arrestasse il fulmine.

La spiegazione poteva anche apparire logica, ma disgraziatamente non era tale. I fatti l'hanno provato.

Raccontano i giornali americani di pochi giorni fa, che un giovane velocipedista di Chicago, a nome Walter Scott, è stato ucciso sulla sua macchina, dal fulmine, mentre, durante un uragano, si dirigeva a tutta corsa verso casa. Sul triste fatto si hanno anche le informazioni più particolareggiate: la corrente, penetrando per la testa della vittima, ridusse in polvere il mantello, la giacca e la maglia, gli bruciò orribilmente il petto e il ventre; il distintivo d'argento dell'«Independent Cycling Club» ch'egli portava all'occhiello, si fuse, mentre un anello d'oro si anneriva semplicemente e l'orologio di argento rimaneva intatto. Il fulmine ha di questi capricci.

***

Così, dunque, la leggenda è sfatata. I ciclisti non sono meno esposti dei cavalieri o dei pedoni al fuoco celeste. Anzi lo sono *forse* di più, in ragione del violento spostamento d'aria prodotto dalla loro corsa, il quale deve fare, in certo modo, l'effetto delle campane che si suonano durante il temporale.

In quanto poi ai cerchi di gomma, bisogna convenire, che la loro massa è tanto minima che il loro compito di isolatore si riduce a quasi nulla. E chi sa anzi se, con l'interrompere la comunicazione diretta del metallo della macchina col suolo, non creano una resistenza pericolosa per il velocipedista?

Non vi è pericolo infatti, per un essere vivente, durante una scarica elettrica, se non quando egli si frappone al passaggio di questa.

Ma, quando una via più facile gli sarà aperta, il fulmine passerà infallibilmente per quella. E' unicamente nel punto d'interruzione del conduttore, quando vi è un ostacolo a vincere e nessun'altra via d'uscita è aperta, che appaiono i fenomeni tecnici, chimici, o meccanici, coi quali si manifesta l'energia distruggitrice dell'elettricità.

E' così che, il 4 agosto del 1884, il fulmine cadde sul viadotto in ferro di Garabit, senza ferire, nè scuotere menomamente gli operai che vi lavoravano. E' per questo che le folgori sono tanto più frequenti in campagna, dove i conduttori fanno difetto, che nelle città, dove gli edifici e le parti metalliche di essi, *comunicanti col suolo*, costituiscono quasi una specie di parafulmine continuo.

***

Nello stesso modo si spiega anche l'immunità, ben *più seria e reale* di quella delle biciclette, dalla quale godono in questo riguardo, i treni ferroviari.

Fatto sta che, salvo rarissime eccezioni, vi è fra i treni e i fulmini, per non so che legge misteriosa e tutelare, una specie di incompatibilità. Son più di sessant'anni che i carrozzoni corrono su e giù per i binari, in tutte le stagioni, con tutti i tempi, da un capo all'altro del mondo, eppure non si è udito mai che il fulmine abbia colpito una persona o appiccato il fuoco al combustibile della locomotiva.

Tal fatto proviene evidentemente dalla grandissima conducibilità delle parti metalliche dei carrozzoni, conducibilità tanto grande *in quanto* l'elettricità delle nubi temporalesche, non potendo accumularvisi, sfugge immediatamente per le rotaie, ove in un attimo si disperde e si neutralizza. Ciò avviene tanto rapidamente che i viaggiatori non hanno nemmeno il tempo di accorgersi della scarica; e in ogni modo ne rimangono assolutamente preservati; il terribile fluido sfugge per la linea di minore resistenza, vale a dire per le parti metalliche dei vagoni.

***

Anzi un ingegnere francese, certo Minary, aveva fatto, su questo soggetto, una grandiosa proposta, la quale non mancava certo di ingegnosità.

Si trattava di trasformare tutta la rete ferroviaria francese, congiungendo le rotaie, *mediante catene e sbarre metalliche*, a tutti i pali telegrafici armati di parafulmini, in un immenso e generale conduttore elettrico.

La rete ferroviaria, in Francia, ha uno sviluppo di 40 mila chilometri. Ogni metro corrente di essa rappresenta una superficie metallica, conduttrice di elettricità, di circa un metro e 29 centimetri quadrati; in complesso adunque circa 48 milioni di metri quadrati di solo materiale fisso, al quale conviene aggiungere le piastre giranti, i dischi, i segnali, e poi tutta la superficie metallica del *materiale mobile*, sempre in contatto con le rotaie.

Valutando a 100 milioni di metri quadrati la superficie di questo gigantesco conduttore, si rimane certamente al disotto del vero.

Inoltre, la rete francese non forma che una parte di quella del mondo intiero; e la continuità del contatto è stabilita da per tutto dai binari. Questa immensa superficie racchiude una potenzialità elettrica ben superiore a quella delle nubi temporalesche, che si accumulano anche durante i più violenti uragani.

Congiungendola meccanicamente a tutti i pali telegrafici, convertiti in parafulmini, mediante aste *metalliche* piantate sulla cima, si neutralizzerebbero le nubi temporalesche e si ristabilirebbe, in modo permanente, l'equilibrio fra il cielo e la terra.

Finora, che si sappia, non si è dato mano all'esecuzione di questo progetto paradossale, che, ad ogni modo, ha il gran pregio dell'originalità.

Comunque sia, questo è certo, che in nessun luogo si è così al sicuro dal fulmine, *quanto* in un vagone di strada ferrata. Avviso alle belle signore paurose, che, quando tuona, non sanno far di meglio che nascondersi sotto i guanciali.

Un ragazzo colonnello

Il giornale *Herald* annunzia che è stato nominato colonnello addetto allo stato maggiore del governatore del Kentucky, il giovine tredicenne Harry Mulligan.

Gli Stati Uniti *avevano già* il *boy orator* nella persona del candidato argentista M. Bryan, il *boy governor* nella persona del giovine governatore del Massachusset, e il *boy editor* nella persona del conosciutissimo Telly d'Apery, direttore a 14 anni della rivista *Sunny Hour*. Ed ora hanno il *boy colonel*.

Il giovine Mulligan, ora è un anno, conversando con un suo amico, aveva detto, designando il signor Bradley, allora candidato: *ecco il futuro governatore del Kentucky. All right, my boy* — disse sir Bradley, che lo aveva udito — se la tua predizione si verificherà, ti farò colonnello del mio stato maggiore.

Ecco perchè gli Stati Uniti hanno da qualche giorno anche un *boy colonel*, un «ragazzo colonnello».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

In Oriente.

Filippopoli 12 — Notizie da Costantinopoli assicurano che il Comitato armeno *Hintchak* prepari segretamente un colpo audace per il 27 corrente, anniversario dei massacri armeni a Costantinopoli. Parecchi indizi avvalorano tale supposizione, perciò la polizia turca aumenta la sorveglianza e il rigore continuando le perquisizioni e gli arresti di ogni sospetto.

La Porta avrebbe partecipato agli ambasciatori che essa dovrà prendere energiche misure contro i corrispondenti dei giornali.

Difficoltà in Grecia.

Atene 12 — Fra giorni verrà convocata la Camera, per sottoporle le decisioni delle Potenze, eccettuata quella riguardante il controllo finanziario. Se la Camera si pronunciasse contro l'accettazione delle condizioni di pace, il Gabinetto si ritirerebbe.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 agosto

Oggi ancora le solite balle isolate di realice e prima filate andarono a posto. Le domande non mancano in generale, difetta l'offerta che possa soddisfare il produttore.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 12 1897.

	agos. 11	agos. 12
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99 20	99.20
» fine mese	99 80	99.80
Detta 4 ½ ex coupons »	108 10	108.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	486.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 %, Banco di Napoli	435.—	435.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	749.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	712.—	711.—
» » Mediterr. ex coup.	540.—	541.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.05	105.½
Germania »	129 60	129 80
Londra »	26.41	26.46
Austria Banconote »	220 60	220.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.—	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 85	94.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.20**.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Roranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Grandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cottoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — **Società Anonima**

Capitale Statutario . . L. 60,000,000 (Emesso e versato = 33,000,000)

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Agosto Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Levarello.

1° Settembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Pignoni.

1° Ottobre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante Serrati.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 *ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.*

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.20	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.10	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 20.43. Da Venezia arrivo alle ore 19.56.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.15	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIAJA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fa non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora la quale sia gelosa della purezza del suo colorito, non deve fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò ora adoperano (astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennoragie, catarri . . . ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 . . . consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **vera e originale ricetta** delle vere pillole del Professore Luigi Porta dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero, Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp. Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** *ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macine, grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto* **TORD-TRIPE**, *e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.*

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poiché **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono, un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella *mi volle favorire, mi parvero migliori* assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine, Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo; il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

—A Lei devotissimo—

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni; chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco